

Alla scoperta del Sacramento della Penitenza

Terzo giorno - Mercoledì 7 Marzo 2018

Come confessarsi?

♪ IL SIGNORE È IL MIO PASTORE (Salmo 22)

1. Il Signore è il mio pastore, nulla manca ad ogni attesa, in verdissimi prati mi pasce, mi disseta a placide acque.
2. È il ristoro dell'anima mia, in sentieri dritti mi guida, per amore del santo suo nome, dietro Lui mi sento sicuro.
3. Pur se andassi per valle oscura, non avrò a temere alcun male, perché sempre mi sei vicino, mi sostieni col Tuo vincastro.
4. Quale mensa per me tu prepari, sotto gli occhi dei miei nemici! E di olio mi ungi il capo, il mio calice è colmo di ebbrezza.
5. Bontà e grazia mi sono compagne, quanto dura il mio cammino: io starò nella casa di Dio, lungo tutto il migrare dei giorni.

Saluto di chi presiede

Guida:

Sintesi del percorso fatto nei giorni precedenti

Invochiamo la grazia della conversione

(a due cori)

1. Vengo a te, Signore, e chiedo misericordia, quella misericordia che da tempo non sono più capace di donare a quelli che hanno sbagliato nei miei confronti.

2. Vengo a te, Signore, e invoco il tuo perdono perché sia cancellato il mio peccato ed io possa riprendere la via della vita, coll'animo sgombro da pesi inutili, coll'animo libero da grettezze e gelosie.

1. Vengo a te, Signore, e sento di non meritare proprio nulla. Non ho diritti da accampare: se c'è stato un fallimento dipende solo da me. Non ho medaglie da esibire: è così poco il bene di cui sono stato capace. Non ho meriti da mostrarti: sono piuttosto mal messo e non proprio presentabile.

2. Ma so che il tuo amore è più grande del mio peccato. So che tu continui sempre a volermi bene anche quando faccio stupidaggini, anche quando mi allontanano da te.

1. Per fortuna tu, mio Dio, sei diverso da noi uomini. Noi siamo così pronti alla vendetta e alla collera, tu fai prevalere sempre le ragioni dell'amore. Noi ci lasciamo guidare dalla forza delle nostre ragioni, tu vedi le pene segrete e sai aver compassione.

2. Per fortuna tu, mio Dio, sei fatto di una pasta diversa: ti commuovi di fronte alle nostre infermità anche se talvolta ce le siamo procurate con le nostre scelte sbagliate.

1. Hai pietà delle nostre ferite, anche se sono il frutto del nostro errare lontano da te. Vieni incontro a noi ogni volta che torniamo, anche se lo abbiamo fatto mossi dalla disperazione e dal fallimento.

1 - 2. Grazie, Signore, per la tua compassione che non ha fine. Grazie per la tua tenerezza che non si lascia scoraggiare dai nostri sgarbi.

♪ Luce in noi sarà

Rit. Luce in noi sarà questa tua parola, Signore, e ci guiderà con sapienza e verità.

1. Beato l'uomo che ascolterà la tua Parola Signore: nella tua legge cammina già e conforme al tuo cuore vivrà. *Rit.*

L1: Dalla seconda lettera di Paolo apostolo ai Corinzi (5,14-21)

¹⁴ Poiché l'amore del Cristo ci spinge, al pensiero che uno è morto per tutti e quindi tutti sono morti.

¹⁵ Ed egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risuscitato per loro. ¹⁶ Cioché ormai noi non conosciamo più nessuno secondo la carne; e anche se abbiamo conosciuto Cristo secondo la carne, ora non lo conosciamo più così. ¹⁷ Quindi se uno è

in Cristo, è una creatura nuova; le cose vecchie sono passate, ecco ne sono nate di nuove.

¹⁸ Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. ¹⁹ È stato Dio infatti a riconciliare a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. ²⁰ Noi fungiamo quindi da ambasciatori per Cristo, come se Dio esortasse per mezzo nostro. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. ²¹ Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo trattò da peccato in nostro favore, perché noi potessimo diventare per mezzo di lui giustizia di Dio.

L2: Salmo 51(50)

³ Perché ti vanti del male o prepotente nella tua iniquità?

⁴ Ordisci insidie ogni giorno; la tua lingua è come lama affilata, artefice di inganni.

⁵ Tu preferisci il male al bene, la menzogna al parlare sincero.

⁶ Ami ogni parola di rovina, o lingua di impostura.

⁷ Perciò Dio ti demolirà per sempre, ti spezzerà e ti strapperà dalla tenda e ti sradicherà dalla terra dei viventi.

⁸ Vedendo, i giusti saran presi da timore e di lui rideranno:

⁹ «Ecco l'uomo che non ha posto in Dio la sua difesa, ma confidava nella sua grande ricchezza e si faceva forte dei suoi crimini».

¹⁰ Io invece come olivo verdeggianti nella casa di Dio. Mi abbandono alla fedeltà di Dio ora e per sempre.

¹¹ Voglio renderti grazie in eterno per quanto hai operato; spero nel tuo nome, perché è buono, davanti ai tuoi fedeli.

L3: Dal vangelo secondo Luca (7,36-50)

³⁶ Uno dei farisei lo invitò a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. ³⁷ Ed ecco una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, venne con un vasetto di olio profumato; ³⁸ e fermatasi dietro si rannicchiò piangendo ai piedi di lui e cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di olio profumato.

³⁹ A quella vista il fariseo che l'aveva invitato pensò tra sé. «Se costui fosse un profeta, saprebbe chi e che specie di donna è colei che lo tocca: è una peccatrice». ⁴⁰ Gesù allora gli disse: «Simone, ho una cosa da dirti». Ed egli: «Maestro, di' pure». ⁴¹ «Un creditore aveva due debitori: l'uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta. ⁴² Non avendo essi da restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi dunque di loro lo amerà di più?». ⁴³ Simone rispose: «Suppongo quello a cui ha condonato di più». Gli disse Gesù: «Hai giudicato bene». ⁴⁴ E volgendosi verso la donna, disse a Simone: «Vedi questa donna? Sono entrato nella tua casa e tu non m'hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. ⁴⁵ Tu non mi hai dato un bacio, lei invece da quando sono entrato non ha cessato di baciarmi i piedi. ⁴⁶ Tu non mi hai cosperso il capo di olio profumato, ma lei mi ha cosperso di profumo i piedi. ⁴⁷ Per questo ti dico: le sono perdonati i suoi molti peccati, poiché ha molto amato. Invece quello a cui si perdona poco, ama poco». ⁴⁸ Poi disse a lei: «Ti sono perdonati i tuoi peccati». ⁴⁹ Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: «Chi è quest'uomo che perdona anche i peccati?». ⁵⁰ Ma egli disse alla donna: «La tua fede ti ha salvata; va' in pace!».

L4: Dal vangelo secondo Luca (19,1-10)

¹ Entrato in Gerico, attraversava la città. ² Ed ecco un uomo di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, ³ cercava di vedere quale fosse Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, poiché era piccolo di statura. ⁴ Allora corse avanti e, per poterlo vedere, salì su un sicomoro, poiché doveva passare di là.

⁵ Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». ⁶ In fretta scese e lo accolse pieno di gioia. ⁷ Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È andato ad alloggiare da un peccatore!». ⁸ Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; e se ho frodato qualcuno, restituisco quattro volte tanto». ⁹ Gesù gli rispose: «Oggi la salvezza è entrata in questa casa, perché anch'egli è figlio di Abramo; ¹⁰ il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

Silenzio

Intervento di colui che presiede

Un tempo di assoluto silenzio per riflettere e lasciare che la parola scenda nel profondo (c.a 10')

(per la preghiera personale)

Un tempo per rispondere

Come il figlio prodigo

Anch'io sono tornato dopo aver buttato via tanto tempo e tante risorse, dopo aver sbattuto la porta di casa per farti capire che ero libero, dopo aver fatto tante esperienze che credevo allettanti e interessanti.

Anch'io sono tornato, Signore, e la prima ragione che mi ha mosso è lo stato di disagio in cui mi trovo, la fame che divora le mie viscere, la tristezza che percorre la mia esistenza.

Anch'io sono tornato vestito di stracci, scalzo, lacerato e sporco. A mani vuote, come un poveraccio, come uno che ha perso tutto, come uno che sa di non aver più diritto a niente.

Sono tornato, e vorrei non essermene mai andato. Sono tornato e solo ora capisco come si stava bene a casa nostra. Sono tornato e non oso chiederti perdono e misericordia.

Sono tornato e ti grido tutta la mia sofferenza e i miei errori.

Accogliami, Signore, perché sei buono.

Come la pecora smarrita

Anch'io mi sono stancato della voce del Pastore, anch'io ho creduto bene di abbandonare il sentiero tracciato per cercare qualche scorciatoia, qualche tratto di strada più piacevole e più attraente.

Anch'io mi sono perduto tra i rovi e gli arbusti, tra il fango e le pietre, senza saper più come fare per venirne fuori.

Anch'io ho fatto sentire la mia voce, ho gridato per chiedere aiuto, ho sperato che qualcuno venisse a mostrarmi la strada da percorrere.

Ma solo tu, mio Dio, mi sei venuto incontro. Solo tu mi hai mostrato fino a qual punto mi volevi bene.

Credevo di essere solo un numero, uno dei tanti del tuo gregge e invece mi sono accorto di contare veramente ai tuoi occhi.

Tu hai abbandonato tutti per cercarmi, finché non mi hai trovato. Tu hai tralasciato ogni cosa per porre fine alla mia sofferenza.

Come Zaccheo

Non so cosa sia passato per la testa e per il cuore di Zaccheo quel giorno in cui è uscito di casa per venirti incontro, Gesù.

Non so che cosa lo abbia spinto a sfiorare il ridicolo arrampicandosi sul sicomoro, pur di vederti bene, in mezzo alla folla.

So però che quel giorno tutto è cambiato nella sua vita. Solo per uno sguardo d'amore, solo per un gesto di accoglienza...

Anch'io ho bisogno, proprio come Zaccheo, di avvertire su di me la tua benevolenza.

Anch'io ho bisogno di sentire che non sono un figlio perduto per sempre, che non sono solo un uomo che ha sbagliato, che non sono solo un peccatore...

Solo tu puoi vedere in me quello che credo di aver perduto per sempre.

Solo la tua stima può indurmi a tirar fuori dal mio cuore le cose migliori.

Solo il tuo amore può rigenerarmi e darmi il coraggio di gesti coraggiosi.

Accogliami, Gesù, come hai accolto Zaccheo, col suo passato inglorioso, con i suoi errori e le sue cattiverie, con i suoi imbrogli e la sua sete di denaro. Accogliami e allora anch'io sentirò la forza di cambiare.

Come la peccatrice

Non dev'essere stato facile per lei entrare nella casa di un fariseo, farsi strada tra i commensali, farisei anche loro, e raggiungere te, Gesù, accanto al padrone di casa.

Non dev'essere stato agevole per lei fare quei gesti di amore che creavano un imbarazzo crescente: piegarsi davanti a te, bagnarti i piedi col suo pianto, asciugarli con i suoi capelli, ungerli col profumo che si era portata dietro.

Non deve essere stato semplice per lei sentire su di sé gli sguardi ostili degli uomini perbene che giudicavano e condannavano senza alcun appello la poco di buono, la rovina famiglie, la donna di facili costumi.

Eppure il suo amore non è rimasto senza risposta. Nei suoi gesti che alcuni avranno tacciato di provocazione, tu, Gesù, hai scorto la traccia evidente di un'invocazione, di un appello, di una richiesta di aiuto. E vi hai risposto.

Un tempo per invocare

P. Non possiamo vivere senza speranza. Non possiamo lasciarci abbattere dagli ostacoli e dalle difficoltà, da tutto ciò che - in noi e fuori di noi - induce al pessimismo. Per questo ci rivolgiamo a te, o Dio, perché tu rianimi le nostre esistenze col soffio della speranza. Ti diciamo:

T. *Tu che fai nuove tutte le cose, ascoltaci!*

1. Tu conosci gli sbagli e le inadempienze delle comunità cristiane. Non permettere che cedano alla tristezza o allo scoraggiamento. Ravviva l'impegno di vivere con semplicità il vangelo di Gesù. Ti preghiamo...
2. Tu vedi quanto sia triste la prova dell'esilio, a cui sono sottomessi popoli e individui. Aiutali a credere ancora in un futuro diverso, di dignità e di libertà. Ti preghiamo...
3. Tu sai quanto sia duro il percorso dell'accoglienza e dell'integrazione. Donaci di considerare le diversità come una ricchezza e di offrire ad ognuno possibilità inedite. Ti preghiamo...
4. Tu puoi far fiorire i deserti e trasformare situazioni bloccate dall'orgoglio e dalla cattiveria. Rialza coloro che sono disperati e quanti hanno sperimentato l'umiliazione e il sopruso. Ti preghiamo...
5. Tu non ti stanchi di noi e continui ad operare cose grandi. Desti le energie e le risorse migliori dei giovani perché abbiano l'audacia di cambiare la faccia delle nostre città e dei nostri paesi. Ti preghiamo...

Padre nostro...

P. O Padre, tu domandi ad ognuno di noi di fare la sua parte per costruire un mondo più giusto e fraterno. Donaci l'abbondanza dello Spirito perché possiamo seguire Gesù con decisione, sulla strada da lui tracciata. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

- Benedizione

- Congedo

♪ TI RINGRAZIO

1. Amatevi l'un l'altro come Lui ha amato noi: e siate per sempre suoi amici; e quello che farete al più piccolo tra voi, credete, l'avrete fatto a Lui.

***Rit. Ti ringrazio mio Signore non ho più paura,
perché, con la mia mano nella mano degli amici miei,
cammino tra la gente della mia città e non mi sento più solo;
non sento la stanchezza guardo dritto avanti a me,***

perché sulla mia strada ci sei tu.

2. Se amate veramente perdonatevi tra voi
nel cuore di ognuno ci sia pace;
il Padre che è nei cieli vede tutti i figli suoi,
con gioia a voi perdonerà.
3. Sarete suoi amici se vi amate fra di voi,
e questo è tutto il suo Vangelo;
l'amore non ha prezzo, non misura ciò che dà,
l'amore confini non ne ha!